

**DECRETO DELLA SINDACA
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

N. 481-32718

OGGETTO: DEFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E DELL'OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA. ANNO SCOLASTICO 2017/2018.

LA SINDACA METROPOLITANA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016 la sottoscritta Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.6.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città metropolitana di Torino;

Visti

- legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", che all'articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'articolo 139 attribuisce alle province ed ai comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m. i "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola);
- decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59";

- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- decreto del Ministro della pubblica istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all'articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- Schema di Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumenti del sistema scolastico (2008);
- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- sentenza Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- intesa rep. 129/CU del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee-guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- legge 15 luglio 2011, n. 111 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", che all'articolo 19 fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
- sentenza Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell'articolo 2 del DPR n.

89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;

- DGR 14 novembre 2011, n. 36-2896 di recepimento degli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, che fornisce indicazioni per gli adeguamenti del sistema piemontese di Istruzione e formazione professionale e per il sistema degli standard regionali;
- legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012" che all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate;
- sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;
- legge 4 aprile 2012, n. 35 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" che all'articolo 50 fornisce norme in materia di consolidamento e potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e all'articolo 52 in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;
- decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 "Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale";
- decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7431 "Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale";
- direttiva del Ministro istruzione università e ricerca del 1° agosto 2012, n. 69 "Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010";
- direttiva del Ministro del 1° agosto 2012, n. 70 concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010;
- decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

- decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”;
- atto di indirizzo per l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca per l’anno 2013;
- decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze del 7 ottobre 2013 “Integrazione dell’elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell’indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica”;
- legge 8 novembre 2013, n. 128 “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”;
- circolare del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 10 aprile 2014, n. 36 “Istruzioni per l’attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto del MIUR di concerto con il MEF”;
- Accordo tra Governo, Regioni e Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali”;
- decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 12 marzo 2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.”;
- legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- circolare del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 11 febbraio 2016, n. 1 “Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2016/17”;
- decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca 30 giugno 2016, n. 528 inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l’a.s. 2016/2017;
- legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 e s.m.i. “Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;
- legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 “Disposizioni organiche in materia di enti locali”;
- legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 “Legge sulla montagna”
- piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-2014 approvato con D.C.R., n. 142-50340 del 29 dicembre 2011, così come modificato con le DD.CC.RR. n. 14-36707 dell’11.11.2014, n. 60-10487 del 17 marzo 2015 e n. 122-1540 del 19.1.2016;
- Accordo tra Regione Piemonte e l’Ufficio scolastico regionale per il Piemonte (U.S.R. Piemonte) per la realizzazione a partire dagli aa.ss. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 di percorsi di istruzione e formazione professionale triennali in regime di sussidiarietà da parte degli istituti professionali del Piemonte, sottoscritto in data 3 marzo 2015;

- Decreto del Direttore Generale dell'U.S.R. Piemonte del 23 febbraio 2016, n. 1248 di costituzione degli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 1 comma 66 della Legge del 13 luglio 2015 n. 107.

Richiamate

- la DCR del 9/11/2016 n. 175-36816 "Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2017/18"
- la D.G.P. n. 481 - 47005/2009 e le sue integrazioni n. 118 - 6475/2010 avente per oggetto "Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata anno scolastico 2009-2010";
- la D.G.P. n. 1329- 45382/2010 avente per oggetto "Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata anno scolastico 2010/2011";
- la D.G.P. n. 1208-44189 del 6/12/2011 avente per oggetto "Definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata. A.S. 2012/2013";
- la D.G.P. n. 41-37506 del 2/10/2012 avente per oggetto "Preso d'atto del Protocollo d'intesa tra M.I.U.R., Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino, per la statalizzazione di scuole dell'infanzia comunali".
- Il Protocollo d'intesa del 15.10.2012 per la statalizzazione di scuole dell'infanzia comunali tra il Comune di Torino, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino.
- la D.G.P. n. 936-42160 del 12/01/2012 avente per oggetto " Definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata, a.s. 2013/2014";
- la D.G.P. n. 1116-51994 del 14/12/2012 avente per oggetto "Modifica alla dgp n. 42160 del 12/11/2012 avente per oggetto "Definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata. A.S. 2013/2014";
- la DGP n. 858-46214 del 26/11/2013 " Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata. A.s. 2014/2015";
- la DGP n. 985-50546 del 24/12/2013 " Dimensionamento delle istituzioni scolastiche del territorio a far tempo dell'a.s. 2015/2016".
- la DGP n. 804-39747 del 3/12/2014 " Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell'offerta formativa integrata. A.s. 2015/2016.

- il Decreto della Consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino n. 268-22923 del 29/7/2015 "Statalizzazione di scuole dell'infanzia paritarie comunali della Città di Torino. Approvazione Protocollo d'Intesa".
- il Decreto della Consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino n. 504 -39050 del 30/11/2015 " Definizione della programmazione della rete delle istituzioni scolastiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sul territorio della Città Metropolitana di Torino e dell'offerta formativa integrata. A.s. 2016/2017.

Considerato che

è compito e interesse della Città metropolitana svolgere la funzione che le è attribuita in materia di programmazione della rete delle istituzioni scolastiche e dell'offerta territoriale in modo da supportare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia funzionale, esse possano migliorare la qualità del piano di offerta formativa e della didattica; a livello più generale, per la Città metropolitana è prioritario operare per salvaguardare le risorse necessarie per il funzionamento del sistema scolastico e di istruzione locale nel suo insieme in ragione del ruolo di sviluppo civile, sociale, culturale e economico che la scuola deve svolgere anche attraverso una programmazione svolta d'intesa con gli attori territoriali competenti;

la programmazione oggetto del presente decreto è stata presentata e condivisa nella conferenza territoriale svoltasi (documentazione agli atti del servizio), lunedì 21 novembre 2016 alle ore 9.30 presso l'Auditorium Città Metropolitana di Torino - Corso Inghilterra 7.

Ciò premesso,

a) per quanto attiene la rete delle istituzioni scolastiche

nel rispetto delle norme nazionali su richiamate e della DCR del 9/11/2016 n. 175-36816, che indica il termine del 25 novembre 2016 per l'invio all'Amministrazione regionale delle proposte dei piani di dimensionamento, la Città metropolitana di Torino ha aperto l'istruttoria per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2017-2018 con l'invio delle seguenti comunicazioni a tutti i soggetti coinvolti:

- la nota del **24/10/2016 prot. n. 123210**, con cui la Città metropolitana forniva a tutti i Sindaci le prime indicazioni ricevute dalla Regione Piemonte sul dimensionamento scolastico 2017-2018 e li invitava a comunicare eventuali istanze relative alle autonomie scolastiche di loro competenza entro il 4 novembre 2016.;
- la nota del **09/11/2016 prot. n. 130681**, con cui la Città metropolitana comunicava ai Sindaci la data della Conferenza territoriale concernente gli indirizzi e i criteri per la programmazione e definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2017/2018;

Dato atto che sono successivamente pervenute le istanze dei Comuni interessati al dimensionamento (documentazione inserita agli atti) *allegato A "Dimensionamento"* e che:

Il Comune di Rivoli: propone la soppressione in sanatoria dei seguenti plessi:

- Primaria "P.Neruda" Via San Giorio 9 codice plesso TOEE87203D (plesso legato all'IC Levi), con contestuale trasferimento delle tre classi presso la primaria "Allende".
- Succursale Secondaria di Primo grado "Tetti Neirotti-Levi" Via Alle Scuole 20 (plesso legato all'IC Gobetti), con contestuale trasferimento della classe prima presso la sede centrale del plesso Gobetti e della classe terza presso la sede centrale del "Levi" (per assicurare agli allievi la continuità didattica).

La richiesta di chiusura del plesso dà seguito a quanto emerso nella corrispondenza e negli incontri avvenuti fra Comune, Città metropolitana, Regione Piemonte, USR, UST e da uno studio di razionalizzazione dei plessi scolastici del territorio: considerazioni riguardanti la distribuzione territoriale dei plessi sugli specifici Istituti Comprensivi, dei trend dei dati di iscrizione, delle proiezioni demografiche, dei nuovi insediamenti abitativi, dei costi di gestione e degli interventi da mettere in atto

Il Comune di Torino propone le seguenti riorganizzazioni:

1)

- Il trasferimento della sede amministrativa della Direzione Didattica Kennedy da via Passoni n.9 a via Pacchiotti n.102 – in sanatoria.
- Il trasferimento della scuola dell'infanzia "D'Azeglio da via P. Giuria 43 a via Giacosa 23 – sanatoria.
- Il trasferimento della sede amministrativa del CPIA 1 da via Bardonecchia 64 nei locali di via Domodossola n. 54 – in sanatoria (inserito in allegato D "CPIA").
- Il trasferimento della scuola sec di I grado Keller da via Nizza n. 151 a piazza Carlo Giacomini n. 24, e conseguente chiusura del plesso scolastico. Le classi della secondaria di I grado Keller condividono ora gli spazi con la secondaria di I grado Fermi Enrico, pur continuando a mantenere entrambe la propria autonomia –in sanatoria.

2)

La creazione di un nuovo Istituto Comprensivo con la seguente sede amministrativa:
IC PARRI-VIAN con sede presso la scuola primaria Parri, strada Lanzo 147/11 -Torino

Il Comune di Torino ha inoltre individuato per l'anno scolastico 2017/2018 le scuole dell'infanzia comunale da statalizzare:

- Via Gorresio n 13 - composta da 4 sezioni da accorpate alla D.D. Nino Costa con sede in Via Ambrosini 1;
- Via Guidobono n. 2 - composta da 3 sezioni da accorpate alla D.D. Franca Mazzarello con sede in Via Collino n. 12;

per un totale di n. 7 **sezioni**, come previsto dal Protocollo d'intesa siglato dalla Città con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino.

Il Comune di Susa propone in sanatoria il trasferimento delle 5 sezioni di scuola dell'infanzia da Corso Couvert 24 a via Re Cozio 1 e il trasferimento delle 5 sezioni di scuola primaria da via Re Cozio 1 a Corso Couvert 24 (dove sono già attive 7 classi di scuola primaria). L'edificio di via Re Cozio è stato in passato sede della scuola materna gestita dall'ex IPAB – Asilo infantile Principe Umberto di Savoia e possiede tutte le caratteristiche tecniche e sanitarie necessarie per accogliere sezioni dell'infanzia.

La scuola in Carcere. Le direttive nazionali e regionali del MIUR (nota ministeriale n. 8366 dell' 11 settembre 2015 « Avvio e funzionamento dei CPIA a.s. 2015/16 », Circolare n.1 dell'11 febbraio 2016 "Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2016/2017", nota dell'USR Piemonte n. 0005325 del 28 aprile 2016 «Istituto comprensivo Sidoli di Torino-scuola carceraria») riconducono ai CPIA i percorsi di primo livello volti all'acquisizione delle competenze legate all'obbligo di istruzione, compresa l'istruzione degli adulti e dei minori negli istituti di prevenzione e di pena. Si propone quindi in sanatoria l'aggregazione del punto di erogazione del servizio attivo presso il carcere minorile di Torino « Ferrante Aporti" incardinato nell'IC Sidoli di corso Unione Sovietica n. 327 al CPIA 3 di Moncalieri, in quanto il punto di erogazione si trova all'interno del suo ambito territoriale. La proposta dà seguito a quanto emerso nella corrispondenza e negli incontri avvenuti fra Comune, Città Metropolitana, Regione Piemonte, USR Piemonte e autonomie scolastiche interessate, presente nell'*allegato A "Dimensionamento"*.

La scuola ospedaliera. La riorganizzazione delle istituzioni scolastiche di II grado, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 dicembre 2015, ha disposto la soppressione dell'Istituto Tecnico «C. Levi – V. Arduino» con contestuale istituzione dell'I.I.S. « Curie-Levi » a Collegno e revisione dei punti di erogazione dell'I.I.S. «Gobetti-Marchesini-Casale» di Torino, al quale è stato unificato il Plesso " Vera Arduino". Poiché la scuola ospedaliera secondaria di II grado di Torino, presente dal 2001 presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita e presso l'Ospedale CTO, è da sempre associata all'autonomia Vera Arduino, si ritiene di completare formalmente, in sanatoria, il trasferimento delle sezioni ospedaliere di via Zurletti 29 e di piazza Polonia 94 - precedentemente associate all'IIS C.Levi-V. Arduino - all' IIS Gobetti-Marchesini-Casale-Arduino (attivo dall'anno scolastico 2016-2017) - presente nell'*allegato A "Dimensionamento"*.

Il Convitto Nazionale Umberto I. Il continuo incremento degli iscritti al Liceo scientifico internazionale ha reso indispensabile l'acquisizione di ulteriori locali scolastici all'interno dell'edificio di via Bertola 10 e la razionalizzazione degli spazi in dotazione all'autonomia. Si propone quindi il trasferimento in sanatoria della scuola secondaria di primo grado da via Bertola 10 a via Bligny 1 bis e dei Licei scientifici internazionali e International

Cambridge da via Bligny 1 bis a via Bertola 10. L'azione assicura una migliore qualità dell'offerta formativa, in particolar modo nella condivisione dei laboratori linguistici e dei materiali didattici dedicati e un più efficiente servizio del personale scolastico - presente nell'*allegato A "Dimensionamento"*.

IIS Carlo Ubertini di Caluso. Il continuo aumento degli iscritti agli indirizzi dell'autonomia scolastica ha reso necessario l'acquisizione di ulteriori locali. Pertanto si propone in sanatoria l'utilizzo di 9 classi da destinare al triennio dell'IP "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale". Le aule sono ubicate nel basso fabbricato di via Montello 2 a Caluso. Lo stabile possiede tutte le caratteristiche tecniche e sanitarie necessarie per accogliere gli studenti – presente nell'*allegato A "Dimensionamento"*.

Si rileva che i seguenti punti di erogazione del servizio sono da mantenere in deroga secondo i criteri della D.C.R. del 9/11/2016 n. 175-36816:

- I plessi di scuola primaria di **Carmagnola I - Casanova, Carmagnola II-Virle, Carmagnola III-Tuninetti; Carignano-Lombriasco; Azeglio-Cossano; Azeglio-Caravino; Cavour-Garzigliana; San Giorgio-OrioCanavese; San Giorgio-Montalenghe; San Giorgio-Lusigliè** sono in deroga in quanto siti in frazioni che, a seguito della distanza, non consentono un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico (non presente in allegato);
- I plessi di scuola dell'infanzia attivi nei Comuni di **Monteu da Po; Pavone-Fiorano; Ivrea I-Torre Balfredo; Azeglio-Palazzo Canavese; Strambino-San Martino Canavese; Poirino-Frazione Marocchi; Settimo Vittone-Borgofranco d'Ivrea** sono in deroga poiché siti in frazioni che, a seguito della distanza, non consentono un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico (non presente in allegato);

b) per quanto attiene l'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione

Nel rispetto delle norme su richiamate e della DCR del 9/11/2016 n. 175-36816, che indica il termine del 25 novembre 2016 per l'invio all'Amministrazione regionale delle proposte dei piani di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa, la Città metropolitana di Torino inviava a tutti i soggetti coinvolti le seguenti comunicazioni:

- la nota del **24/10/2016 prot. n. 123207**, con cui la Città metropolitana di Torino chiedeva ai Dirigenti scolastici eventuali richieste di attivazione, cessazione o modificazione di percorsi e indirizzi nonché proposte e suggerimenti per la riorganizzazione delle autonomie scolastiche attualmente sottodimensionate, entro venerdì 4 novembre 2016;
- la nota del **9/11/2016 prot. n. 130681**, con cui la Città metropolitana di Torino invitava i dirigenti scolastici alla Conferenza territoriale; si è provveduto inoltre ad inviare in allegato l'atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2017/2018.

Considerato che

nel rispetto della DCR del 9/11/2016 n. 103-38455 eventuali nuovi percorsi e indirizzi per l'anno scolastico 2017/2018, dovranno essere richiesti per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico sede di organico) e dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) valutare:
 - la consistenza della popolazione scolastica del bacino di riferimento rispetto all'offerta formativa già esistente;
 - la presenza nell'ambito territoriale di riferimento di analoga offerta formativa, anche rispetto all'offerta formativa del sistema dell'IeFP riferita all'assolvimento del diritto/dovere;
- b) considerare:
 - la possibilità di realizzare percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) in via sussidiaria;
 - la fattibilità di realizzare esperienze di alternanza scuola/lavoro che consentano l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
 - la presenza di corsi ITS e IFTS.
- c) effettuare un'analisi di medio-lungo periodo, anche a livello di impatto nel territorio provinciale limitrofo, al fine di garantire le seguenti condizioni:
 - effettiva presenza di richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici di previsione di un aumento nel numero di iscritti tale da consentire l'attivazione di una classe ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi, ai sensi del DPR 81/2009;
 - evitare duplicazioni/sovrapposizioni nel bacino di riferimento, anche rispetto all'offerta formativa del sistema dell'IeFP riferita all'assolvimento del diritto/dovere;
 - individuazione di percorsi e indirizzi innovativi ed originali in quanto assenti nell'ambito territoriale di riferimento e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe (al fine di rendere l'offerta formativa più efficace e rispondente alle richieste del territorio è prevista una deroga nei casi documentati in cui le istituzioni scolastiche e le agenzie formative presenti non riescano a soddisfare tutte le richieste degli allievi, avendo saturato tutti i locali disponibili);
 - offerta formativa coerente con quanto già attivato dall'autonomia;
 - armonizzazione con la rete già esistente dei trasporti pubblici.

Al fine di consentire la qualità della didattica ed il pieno rispetto della sicurezza, l'offerta proposta dovrà conciliarsi, per la durata dell'intero percorso formativo, con le strutture, le risorse strumentali (aule e laboratori) e le attrezzature esistenti o disponibili.

I criteri sopra indicati si applicano anche per la richiesta di attivazione delle seguenti articolazioni/opzioni, che sono caratterizzate fin dalla classe prima da specifiche discipline e/o esercitazioni pratiche:

- le articolazioni Servizi socio-sanitari, Odontotecnico e Ottico dei servizi socio sanitari dell'Istituto professionale Servizi, indirizzo Servizi socio-sanitari;

- le opzioni Scienze applicate;
- l'opzione economico-sociale del Liceo delle scienze umane;
- le Sezioni musicale e coreutica del Liceo musicale e coreutica.

L'autorizzazione all'istituzione di nuove sezioni del Liceo Musicale e Coreutico, è altresì subordinata al rispetto di quanto previsto al comma 8 e 9 dell'art. 13 del D.P.R. 89/2009.

Non potranno essere attivate nuove o ulteriori sezioni coreutiche.

L'incremento dell'offerta già autorizzata ed attivata negli anni precedenti di sezioni musicali del Liceo Musicale e Coreutico sarà autorizzato subordinatamente al rispetto dei seguenti criteri:

- documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal DPR 81/2009, sostenibile nel quinquennio;
- disponibilità di spazi sufficienti per l'intero percorso scolastico nella struttura in cui è attiva la sezione musicale già autorizzata ed attivata negli anni precedenti.

L'effettiva attivazione di tali sezioni sarà comunque disposta dall'U.S.R. tenuto conto delle disposizioni in materia di organici.

Nell'anno scolastico 2017/2018 potrà essere autorizzato l'incremento ad una seconda sezione dell'offerta già autorizzata ed attivata negli anni precedenti relativamente alle sezioni sportive del Liceo scientifico, subordinatamente al rispetto dei seguenti criteri:

- documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal DPR 81/2009, sostenibile nel quinquennio;
- disponibilità di spazi sufficienti per l'intero percorso scolastico nella struttura in cui è attiva la sezione sportiva già autorizzata ed attivata negli anni precedenti.

In considerazione della previsione del DPR 52/2013 che dispone che, per l'istituzione di ulteriori sezioni successivamente al primo anno di attivazione, permane il perseguimento degli obiettivi finanziari di cui all'articolo 64 del d.l. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed evitando comunque che l'attivazione di tali sezioni possa determinare esuberi di personale di una o più classi di concorso, l'effettiva attivazione delle stesse sarà disposta dall'USR nei limiti previsti dalla normativa sopra citata.

Le opzioni ed articolazioni per l'a.s. 2017/2018 degli istituti tecnici e professionali dovranno essere richiesti per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico) ed essere coerenti con i percorsi avviati nell'a.s. 2015/2016 e, per gli istituti professionali, finalizzate al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, laddove esista una relazione. Non saranno autorizzate articolazioni e/o opzioni in numero superiore al numero delle classi seconde attivate nell'a.s. 2016/2017 per l'indirizzo di studio di riferimento, e comunque previa verifica della congruità del numero degli studenti riferiti a tali classi, al fine di evitare il proliferare del fenomeno delle classi articolate.

L'offerta formativa relativa alle sezioni serali delle scuole secondarie di II grado, le richieste di nuovi indirizzi ed articolazioni, dovranno essere relative alla singola sede (intesa come singolo codice meccanografico) e non potrà essere prevista offerta formativa difforme da quanto già attivo nei corsi diurni.

In considerazione delle peculiarità didattiche caratterizzanti questa offerta e dell'utenza ad essa interessata, fermo restando quanto indicato ai paragrafi "Indirizzi e percorsi" e "Opzioni e articolazioni", e precisato che non potrà essere prevista offerta formativa difforme da quanto già attivo nei corsi diurni:

- per gli istituti tecnici e professionali e per i licei artistici sarà possibile individuare per ciascun indirizzo di studio il biennio comune ed un'unica articolazione triennale riferita all'indirizzo di studio individuato;
- in fase di prima attivazione non sarà possibile indicare più articolazioni triennali, al fine di evitare la formazione di classi articolate;
- al fine di uniformare l'offerta formativa sarà possibile individuare un'articolazione triennale di riferimento per gli indirizzi di studio autorizzati con i Piani regionali dell'offerta formativa dell'a.s. 2015/16 e dell'a.s. 2016/17;
- l'istituzione di nuovi indirizzi/articolazioni presso sedi che non abbiano attivato indirizzi già presenti nella propria offerta formativa è comunque subordinata alla sostituzione di tali indirizzi;
- di norma, nell'a.s. 2017/18 non potrà essere istituito più di un indirizzo di studio per sede scolastica;

dovrà essere precisato il bacino di riferimento dell'utenza, indicando il /i CPIA con cui sono stati stipulati accordi di rete relativi agli indirizzi richiesti

Gli indirizzi e le relative eventuali opzioni ed articolazioni presenti nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, compresi quelli acquisiti a seguito di accorpamento, saranno soppressi dopo tre anni scolastici consecutivi di non attivazione della prima classe di riferimento, a seguito di ricognizione effettuata dalla Regione con l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, che provvederà alla cancellazione del relativo codice indirizzo assegnato a sistema; la loro eventuale reintroduzione dovrà essere espressamente richiesta nel piano provinciale. In caso di corsi quinquennali si procederà ad esaurimento e non potrà più essere attivata automaticamente la classe prima, per la cui attivazione dovrà essere avanzata nuova richiesta.

In particolare, per quanto di competenza della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della Città metropolitana di Torino, si definisce che le condizioni necessarie per l'attivazione di percorsi, articolazioni, le opzioni e gli indirizzi sono:

- la disponibilità di spazi sufficienti a garantire la qualità dell'attività didattica e il pieno rispetto della sicurezza, sia a livello di edificio sia di aule;
- il non incremento del numero complessivo degli iscritti (tutte le classi e tutti i percorsi) per le autonomie che hanno già superato il limite massimo determinato dalle norme nazionali e dai criteri regionali, e per gli istituti che non hanno ulteriori disponibilità di spazio o che presentano carenze di aule già manifeste;

- l'esistenza, di norma, di attinenza e coerenza con l'attuale piano di offerta formativa e con la dotazione per la didattica (laboratori, progetti, contatti con le imprese ecc.) nell'ottica della specializzazione disciplinare e professionale, soprattutto nei contesti ad alta densità demografica;
- la non necessità di investimenti in laboratori e strumentazioni didattiche;
- l'acquisizione di elementi oggettivi relativamente ai fabbisogni di competenze professionali o alle prospettive occupazionali.

Le proposte pervenute sono state tutte istruite e, pur risultando tutte meritevoli di attenzione e condivisibili per le motivazioni che le hanno sostenute, non si ritengono accoglibili nella loro totalità, poiché non tutte si conformano alle disposizioni regionali di riferimento e/o comportano costi aggiuntivi per il Bilancio della Città metropolitana, in termini di strutture edilizie, attrezzature tecniche, manutenzione e costi di gestione.

L'*allegato B "Indirizzi"*, riporta le istanze che, a seguito di istruttoria, sono risultate rispondenti a tutti i criteri previsti dalla Deliberazione del Consiglio Regionale.

In dettaglio:

la richiesta dell'istituto **J. Beccari** di Torino di attivare un nuovo indirizzo di *industria e artigianato - produzioni industriali e artigianali - articolazione artigianato-serale* presso la sua sede di via Paganini 22; tale proposta è sostenuta dalla considerazione che la zona è ad alta dispersione scolastica, con un elevato tasso di disoccupazione e un'alta presenza di stranieri; la richiesta è supportata dal CPIA di riferimento (percorso già presente al diurno);

la richiesta di attivare il *liceo scientifico opzione scienze applicate* presso l'Istituto di Istruzione Superiore **Fermi-Galilei di Cirié**, in quanto il percorso nasce sulla base dell'indirizzo Liceo scientifico (già attivo presso il plesso del Galilei), inoltre permetterebbe di utilizzare spazi e dotazioni strumentali attualmente sottoutilizzati e di valorizzare il territorio; la proposta è supportata dal Comune di Cirié;

la richiesta dell'istituto **Baldessano-Roccati di Carmagnola** di attivazione del percorso *Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (biennio-triennio)-serale* L'apertura del percorso permetterà a tutti coloro che intendono operare in tempi brevi e con specifiche competenze nel settore agricolo e agroalimentare di ottenere una qualifica, e/o portare a termine l'intero percorso quinquennale. Supportato dal CPIA territoriale (indirizzo già presente al diurno);

la richiesta dell'istituto **Erasmus da Rotterdam di Nichelino** di attivazione del percorso tecnico *Grafica e comunicazione*. Tale indirizzo è compatibile con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti, inoltre è fortemente richiesto dal territorio e supportato dal Comune di Nichelino (non presente nell'ambito di appartenenza);

la richiesta dell'istituto **Bobbio di Carignano** di attivare l'indirizzo *Enogastronomia e ospitalità alberghiera con articolazione enogastronomia-serale*. L'apertura del percorso permetterà a tutti coloro che intendono operare in tempi brevi e con specifiche competenze nel settore enogastronomico di ottenere una qualifica e/o portare a termine l'intero percorso quinquennale. Tale indirizzo è compatibile con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti ed è supportato dal CPIA territoriale (già presente al diurno);

la richiesta del **Liceo classico e musicale Cavour** di Torino di attivare una seconda sezione del *Liceo musicale* presso la sua sede di via Tripoli 82.

Si fa presente che il plesso possiede un numero di aule insonorizzate sufficiente per ospitare l'intero corso quinquennale. L'effettiva attivazione della seconda sezione sarà comunque disposta dall'USR tenuto conto delle disposizioni in materia di organici. Inoltre, eventuali spese di attivazione saranno a completo carico dell'autonomia scolastica;

la richiesta dell'**IIS Buniva** di Pinerolo di attivazione del percorso tecnologico *Informatica e telecomunicazioni-articolazione informatica* in sostituzione dell'articolazione *Sistemi informativi* dell'indirizzo Amministrazione finanza e marketing. L'indirizzo è compatibile con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti e la richiesta è supportata da aziende del territorio e dal Comune di Pinerolo. (indirizzo non presente nell'ambito di appartenenza);

la richiesta avanzata dall'istituto **Marie Curie-Carlo Levi** di Collegno di attivazione del percorso *Amministrazione finanza e marketing* (biennio-triennio) presso la **Casa Circondariale** di Torino Lorusso e Cutugno (indirizzo già presente al diurno nella sede del Carlo Levi). La proposta è stata concordata con il Direttore della Casa Circondariale e supportata dal CPIA1 di Torino;

la richiesta avanzata dall'istituto **IIS Giulio** di Torino di attivazione del percorso *Servizi socio-sanitari* (biennio-triennio) presso la **Casa Circondariale** di Torino Lorusso e Cutugno (indirizzo già presente al diurno nella sede dell'IIS Giulio).

La proposta è stata concordata con il Direttore della Casa Circondariale ed è inoltre supportata dal CPIA1 di Torino;

La Città metropolitana di Torino, relativamente alle articolazioni e opzioni, è pervenuta al risultato descritto nell'*allegato C "Articolazioni e opzioni"*, sotto dettagliato:

si valuta di accogliere le richieste avanzate dall'istituto **IIS Oscar Romero di Rivoli**

- attivazione dell'opzione *Promozione Commerciale e Pubblicitaria* legata al percorso di studi *Servizi commerciali*. Tale opzione permetterà agli studenti di acquisire e approfondire competenze nell'area dei servizi di comunicazione e promozione delle vendite e in quella progettuale e tecnologica, richieste dal mercato del lavoro locale. Il triennio dei servizi commerciali proseguirà ad esaurimento;

- attivazione dell'articolazione *Sistemi informativi aziendali* legati al percorso di studi *Amministrazione finanza e marketing*. Gli studenti avranno così la possibilità di acquisire le competenze contabili e informatiche richieste dalle aziende di produzione software, dai centri elettronici, dalle società di servizi, pubbliche e private, e dalle aziende del settore industriale e del terziario avanzato. Il triennio del percorso *Amministrazione finanza e marketing* proseguirà ad esaurimento;

La Città metropolitana ha istruito le proposte pervenute da alcuni CPIA e ha elaborato al risultato descritto nell'*allegato D "CPIA"*, sotto dettagliato:

- il trasferimento in sanatoria della sede amministrativa del CPIA 1 da via Bardonecchia 64 nei locali di via Domodossola n. 54 (già citata tra le proposte ricevute dal Comune di Torino);
- l'apertura di un nuovo punto di erogazione del CPIA 3 codificato presso l'IC Carmagnola I, corso Sacchirone 47, Carmagnola;
- l'apertura di un nuovo punto di erogazione del CPIA 4 codificato presso Villa Vallero, Corso Indipendenza 68, Rivarolo Canavese;
- l'apertura di un accesso dedicato agli allievi del CPIA5 sede di Piossasco, in via Rivalta, al posto dell'ingresso condiviso con l'IC2 di Piossasco di via Cumiana 2.

La Città metropolitana di Torino, applicando i criteri indicati nella D.C.R. del 9/11/2016 n. 175-36816, richiamando quanto già espresso in premessa relativamente alla non rispondenza a tutti i criteri di tutte le proposte pervenute, non accoglie le richieste dei seguenti Istituti:

Primo Levi di Torino, Fermi-Galilei di Cirié, C.B. Cavour di Torino, M. Curie-C. Levi di Collegno, J. Beccari di Torino.

In particolare, per il Primo Levi di Torino - *Chimica materiali e biotecnologie*, il C.B. Cavour di Torino - *Liceo linguistico*, il M. Curie- C. Levi- *Liceo linguistico*, l'offerta è già presenti nei rispettivi ambiti di riferimento.

Per quanto riguarda, invece, il J. Beccari- *Articolazione Servizi di sala e di vendita-serale*, non possono essere autorizzate articolazioni in numero superiore al numero delle classi seconde attive nell'anno scolastico di riferimento.

La richiesta di attivazione dell'indirizzo *Scienze umane-serale* da parte dell'IIS M. Curie-C. Levi di Collegno non può essere accolta, in quanto l'indirizzo non è attivo al diurno nel plesso richiesto, il Carlo Levi di Torino.

La richiesta di attivazione dell'indirizzo *Liceo scientifico indirizzo sportivo* da parte dell'IIS Fermi-Galilei di Cirié non può essere accolta, a causa delle limitazioni previste dalla normativa nazionale e regionale.

Sono inoltre pervenute proposte che richiedono approfondimenti e percorsi istruttori ulteriori:

la richiesta di attivazione dell'indirizzo *Liceo linguistico* da parte dell'IIS Aldo Moro di Rivarolo Canavese intercetta un reale fabbisogno di un percorso umanistico all'interno del territorio di riferimento a oggi non soddisfatto. Tale proposta si inserisce in una situazione di totale utilizzo dei locali assegnati all'autonomia che non consente un'ulteriore crescita del numero di allievi accolti. Inoltre il bacino di riferimento territoriale dell'IIS Moro coincide parzialmente con i territori da cui provengono gli allievi delle quattro autonomie scolastiche degli ambiti territoriali 7, 8 e 9 che presentano un'offerta di Liceo linguistico. Per riprogrammare l'offerta formativa dei territori coinvolti, considerato il patrimonio immobiliare scolastico disponibile e la rete dei trasporti esistente, si rende necessario un coordinamento tra le autonomie scolastiche per differenziare l'offerta formativa di ognuna di esse regolando i flussi delle iscrizioni. In tale percorso è richiesto, in particolare, il coinvolgimento dei Comuni delle diverse zone omogenee nonché il contributo delle parti sociali e dei soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione. Il percorso di programmazione condivisa dell'offerta formativa potrebbe essere avviato nei primi mesi del 2017.

La Città metropolitana ha ricevuto il 23/11/2016 l'istanza per l'attivazione dell'indirizzo *Liceo musicale* dall'autonomia Newton di Chivasso. L'indirizzo musicale richiede un'approfondita valutazione in quanto rappresenta un'offerta formativa che prevede un'attenta programmazione didattica, l'individuazione e l'adeguamento degli spazi nonché la disponibilità della strumentazione necessaria. La proposta necessita di un ulteriore approfondimento tecnico.

Il contenuto delle proposte pervenute e lo stato di avanzamento dell'istruttoria è stato illustrato alla Regione Piemonte, all'Ufficio Scolastico Regionale e all'Ufficio Scolastico Territoriale, nell'incontro che si è tenuto in data 16/11/2016. La Città metropolitana di Torino ha inoltre presentato le bozze dei predetti allegati alle associazioni ASAPI, ANDIS, CIDI, FGU-GILDA, ANP, CUB SCUOLA TORINO, e ai sindacati CGIL-CISL-UIL, nell'incontro che si è tenuto in data 18/11/2016.

Al termine dell'istruttoria si rileva che il processo di revisione della rete delle autonomie scolastiche e dell'offerta formativa richiede un'intensa e adeguata concertazione da svolgere a livello territoriale con le Autonomie scolastiche, i Comuni, le Associazioni e le Organizzazioni sindacali della scuola, e le parti sociali territoriali. In tali percorsi occorre inoltre prevedere il confronto mirato a garantire l'integrazione dei servizi tra le diverse aree omogenee. Per consentire tale processo è indispensabile la definizione di criteri e indirizzi regionali in tempi coerenti con l'attuazione dello stesso.

Considerato che l'istruttoria è stata concertata con l'Area Edilizia della Città metropolitana, sono stati acquisiti i pareri in merito alle singole proposte;

vista la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

visto l'art. 1, comma 50, legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al T.U., nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5/06/2003, n. 131;

acquisiti, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano, il parere favorevole del Dirigente del Servizio "Istruzione e Orientamento – NB6" in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, nonché il parere favorevole del Dirigente dei Servizi finanziari in ordine alla sua regolarità contabile;

visti gli articoli. 16 e 48 dello Statuto metropolitano;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di dimensionamento, riorganizzazione della rete scolastica e costituzione di Istituti Comprensivi nei termini evidenziati *nell'allegato A "Dimensionamento"*;
- 2) di autorizzare il piano dell'offerta formativa territoriale come definito negli *allegati B "Indirizzi" e C "Articolazioni e opzioni"*;
- 3) di autorizzare il piano della rete scolastica e dell'offerta formativa territoriale come definito nell'*allegato D "CPIA"*;
- 4) di prendere atto che i plessi di scuola primaria di **Carmagnola I - Casanova, Carmagnola II-Virle, Carmagnola III-Tuninetti; Carignano-Lombriasco; Azeglio-Cossano; Azeglio-Caravino; Cavour-Garzigliana; San Giorgio-OrioCanavese; San Giorgio-Montalenghe; San Giorgio-Lusigliè** sono in deroga in quanto siti in frazioni che, a seguito della distanza, non consentono un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico (non presenti in allegato);
- 5) di prendere atto che i plessi di scuola dell'infanzia attivi nei Comuni di **Monteu da Po; Pavone-Fiorano; Ivrea I-Torre Balfredo; Azeglio-Palazzo Canavese; Strambino-San Martino Canavese; Poirino-Frazione Marocchi; Settimo Vittone-Borgofranco d'Ivrea** sono in deroga poiché siti in frazioni che, a seguito della distanza, non consentono un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico (non presenti in allegato);
- 6) di demandare al Dirigente del Servizio Istruzione e Orientamento l'adozione dei provvedimenti conseguenti, compresa la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Piemonte e all'Ufficio scolastico regionale per gli adempimenti di competenza;

- 7) di dare atto che il presente decreto non comporta oneri finanziari per la Città metropolitana di Torino;
- 8) di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.

Torino, 06/12/2016

La Sindaca della Città metropolitana

Chiara APPENDINO

Allegati alla Deliberazione

Allegato A "Dimensionamento"

Allegato B "Indirizzi"

Allegato C "Articolazioni e opzioni"

Allegato D "CPIA"